

Schede per la flora ornamentale siciliana. 68-79

A cura di PIETRO MAZZOLA¹ & FRANCESCO M. RAIMONDO²

¹ Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Palermo, via Archirafi 38 – 90123 Palermo.

² Dipartimento STEBICEF / Sezione di Botanica ed Ecologia vegetale, Università di Palermo, via Archirafi 38 – 90123 Palermo.

ABSTRACT – *Sicilian Garden Flora reports 68 -79* – With the aim to improve the knowledge of the ornamental flora of Sicily, a series of reports on the most rare and significant species found in the historic gardens and parks is carried out since 2001. The plants taken in consideration are examined as far as taxonomy, geographical origin, biology and ecology are concerned, also taking into account their condition in Sicily with respect to introduction, sanitary status, occurrence, etc... Furthermore, germplasm conservation is, when possible, acted in the Botanical Garden of Palermo. Each taxon is treated in a single report. The reports 68-79, by S. Ciccarello, E. Di Gristina, P. Mazzola, M. Speciale, F. Scafidi, G. Torre, and F. Valenziano are included here. These concern *Cordia francisci* Ten., *Aloe bainesii* Dyer, *Delonix regia* (Bojer) Raf., *Euphorbia candelabrum* Kotschi, *E. tirucalli* L., *E. triangularis* A. Berger, *Ipomoea alba* L., *Rhus lancea* L., *Pisoniella arborescens* (Lag. & Rodrr.) Standl., *Photinia davidiana* (Decaisne) Kalkman, *Opuntia streptacantha* Lem., and *Ficus altissima* Blume.

Key words: Flora, Sicilian Gardens, Knowledge, Conservation, Exploitation.

PREMESSA

Il censimento delle entità rare della flora dei parchi e giardini storici siciliani, avviato da più di un decennio (MAZZOLA & RAIMONDO, 2001), ha lo scopo di approfondire le conoscenze tassonomiche, biologiche ed ecologiche su quella parte del patrimonio vegetale regionale i cui elementi, sia nativi che esotici, al proprio valore ornamentale aggiungono quello derivante dall'importanza del sito al quale sono legati. Oltre che per l'intrinseco apporto floristico, i dati raccolti forniscono il riferimento di partenza alla conservazione, valorizzazione ed eventuale diffusione degli elementi censiti e dei relativi contesti storici e, su più vasta scala, alla qualificazione del verde decorativo.

Le schede, numerate progressivamente, contengono le seguenti voci: nome scientifico della specie e della famiglia di appartenenza; illustrazioni degli esemplari studiati; descrizione delle caratteristiche dell'entità censita riferite agli esemplari siciliani ed eventuale raffronto con quelle delle popolazioni naturali; origine geografica; localizzazione, frequenza ed impiego nel sito di ritrovamento; specimina conservati nell'Herbarium Mediterraneum di Palermo (PAL); biologia ed ecologia dell'entità in Sicilia; stato sanitario ed eventuali misure protettive esistenti o da intraprendere; epoca di introduzione in Sicilia e in Italia ecc. Per ciascuna pianta studiata è prevista la riproduzione vegetativa o per seme e l'inserimento nelle collezioni viventi dell'Orto botanico di Palermo dove da vari anni esiste una raccolta del germoplasma dei giardini e parchi storici siciliani.

Di seguito si presentano le schede 68 - 79 attinenti a *Cordia francisci* Ten., *Aloe bainesii* Dyer, *Delonix regia* (Bojer)

Raf., *Euphorbia candelabrum* Kotschi, *E. tirucalli* L., *E. triangularis* A. Berger, *Ipomoea alba* L., *Rhus lancea* L., *Pisoniella arborescens* (Lag. & Rodrr.) Standl., *Photinia davidiana* (Decaisne) Kalkman, *Opuntia streptacantha* Lem. e *Ficus altissima* Blume.

68 – *Cordia francisci* Ten. (foto 68 a, b)

BORAGINACEAE

Descrizione: Albero alto 8-10 m. Tronco eretto, subcilindrico, corteccia marrone; rami punteggiati, scabri; rametti dell'anno pubescenti. Foglie decidue, alterne, picciolate (1-2 cm); lamina ovato-oblunga, acuminata o acuta alla base e all'apice, margini serrati; scure e scabre di sopra, più chiare e lievemente pubescenti di sotto. Infiorescenze terminali tirsoideo-panicolate; calice 5-fido, glabro, corolla rosea, stamma bifido; il frutto è una drupa parzialmente inclusa nel calice.

Origine geografica: Incerta.

Localizzazione e frequenza: Alcuni individui formano un filare discontinuo e una siepe bassa nel giardino della Villa Magnisi, attuale sede dell'Ordine dei Medici, in Via Rosario da Partanna n 22, zona di San Lorenzo, periferia Nord di Palermo. Non si conoscono altre stazioni.

Exsiccatum: Palermo nel giardino della Villa Magnisi, Via Rosario da Partanna, zona Nord della città, coordinate 38° 10' 14.66" N 13° 19' 24.76" E; 12.VI.2013, S. Ciccarello.

Biologia ed ecologia: Vigorosa pianta caducifoglia, resistente al calcare e perfettamente adattata al clima della Conca d'Oro. Tollera bene le drastiche potature e può assumere portamento arbustivo. Fiorisce in primavera e matura i frutti all'inizio dell'estate.

Epoca di introduzione: Pervenuta nella Conca d'Oro attraverso l'Orto botanico di Palermo che l'aveva ricevuta da quello di Napoli nella seconda metà del secolo diciannovesimo

Propagazione: La riproduzione avviene per seme, ma anche per via vegetativa. Esemplari ottenuti per divisione dei cespi basali sono stati inclusi nella collezione in vaso del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: Nonostante i segni di feroci capitozzature, le piante della Villa Magnisi sono rigogliose e sane.

Nota: La specie non è presente nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana o italiana.

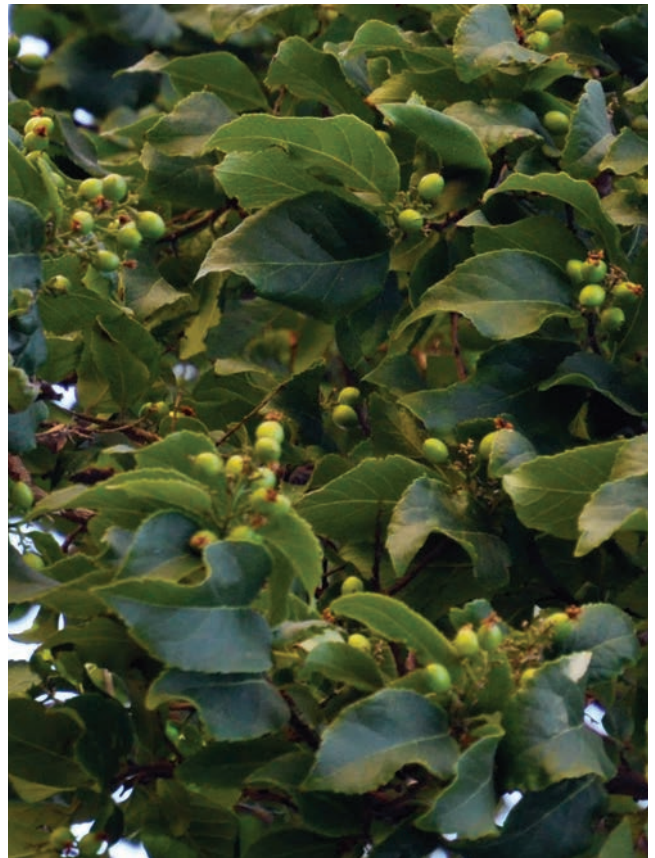


Foto 68 – *Cordia francisci* : a) due degli esemplari della Villa Magnisi con, alla base, i polloni impiegati proficuamente nella formazione di una bordura bassa; b) dettaglio delle foglie e dei frutti in via di maturazione.

Descrizione: Albero alto fino a 6 m (18 m nelle regioni d'origine). Fusto con diametro di 50 cm alla base e 30 cm a petto d'uomo (ma fino a circa 3 m nelle regioni d'origine), con numerose e ripetute ramificazioni dicotomiche nella metà superiore. Foglie in densa rosetta apicale, lunghe 60-90 cm, spatolate, di colore verde, solcate, convolute a U, sotto convesse, espanse, coi margini ricurvi e dentati; denti cornei, biancastri, marrone in punta; guaina basale di 9 cm. Infiorescenza in racemi densi, cilindrici, ramificata, lunga fino a 60 cm; pedicelli lunghi fino a 10 mm; bratteole sottili, lunghe 10 mm, riflesse; corolla di colore rosa, verde ai bordi, cilindrica, trigona; tepali ricurvi all'apice; stigma lungo 15-20 mm. La sola descrizione dei caratteri vegetativi è basata sull'osservazione dei caratteri degli individui censiti in Sicilia.

Origine geografica: Sud Africa (costa orientale), Mozambico, Swaziland.

Localizzazione e frequenza: La specie è stata rilevata in due sole località: Podere Liberto presso il lungomare di Cefalù (Palermo); Vivaio ornamentale in periferia di Castelvetro (Trapani).

Exsiccatum: Cefalù (Palermo), Podere Liberto in contrada Gallizza, ambiente con olivi tra la S.S. 113 e il lungomare, coordinate 38° 01' 58.08" N 14° 00' 37.48" E; 7.IX.2014, *F. Valenziano*.

Biologia ed ecologia: Gli esemplari siciliani (inclusi quelli dell'Orto botanico di Palermo) hanno l'età di almeno tre decenni, superano l'altezza di 5 m e sembrano indifferenti alla presenza di carbonati. La fioritura non è ancora stata osservata.

Epoca di introduzione: Posteriore al 1980.

Propagazione: La riproduzione per seme è privilegiata (le piante giunte in Sicilia erano semenzali diffusi attraverso vie commerciali), tuttavia, è anche possibile la moltiplicazione per via vegetativa. La specie non è rappresentata nella collezione del germoplasma storico, ma nell'Orto botanico di Palermo se ne coltivano alcuni esemplari di età evidentemente comparabile a quella delle piante censite.

Stato fitosanitario: Tutti gli individui osservati sono in buone condizioni di vegetazione.

Nota: La specie non rientra nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana o italiana.



Foto 69 – *Aloe bainesii*: a) in contrada Gallizza a Cefalù; b) Dettaglio delle foglie all'apice dei rami.

Descrizione: Albero deciduo, alto fino a 10 m. Chioma ampia e ombrelliforme. Rachide lungo 4 cm, foglie imparipennate, lunghe da 22 a 40 cm, recanti alla base una protuberanza sferica; foglioline da 15 fino a 50 mm, ellittico-oblunghe, corredate di stipole pinnate; margini leggermente revoluti e di color verde chiaro nella pagina inferiore. Fiori riuniti in racemi; peduncoli fiorali lunghi 8 cm; sepal lunghi 25 mm, interiormente rossi; corolla scarlatta di 10 cm di diametro (foto 70 b); petali 5, lunghi 7 cm, obovati, lungamente artigliati, scarlatti con strisce di color bianco-giallastro. Legume di 60 × 6.5 cm, con molti semi, tardivamente deiscente.

Origine geografica: Madagascar.

Localizzazione e frequenza: L'esemplare censito si trova in un giardinetto sito in via Cernia, nel centro urbano di Donnalucata (Ragusa); due altre giovani piante, mai fiorite, si trovano a Scoglitti e a Marina di Ragusa (Ragusa).

Exsiccatum: Donnalucata, Giardinetto privato in via Cernia 1, coordinate 36° 45' 577.00" N 14° 00' 37' 60" E; 29.VII.2013, G. Torre.

Biologia ed ecologia: Nel substrato carbonatico della località di rinvenimento, l'unico individuo censito sembra trovare un ottimo supporto edafico. I legumi maturano un mese dopo l'inizio della fioritura, che si svolge da luglio in poi; ma restano senza semi.

Epoca di introduzione: Secondo quanto dichiara l'attuale proprietario (comunicazione verbale), l'individuo in esame, nato da seme, sarebbe stato posto a dimora almeno quattro decenni or sono, come si desume dalle dimensioni della chioma (foto 70 a), di 3 m di raggio e dal fusto, che ha raggiunto 40 cm di diametro.

Propagazione: La riproduzione avviene per seme nel mese di aprile, o per talea in luglio-agosto. Materiale riprodotto per via vegetativa è stato incluso nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: L'individuo in questione è in pieno rigoglio e apparentemente privo di manifestazioni patologiche.

Nota: La specie non rientra nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana o italiana.



Foto 70 – *Delonix regia*: a) l'esemplare in piena fioritura nel mese di luglio; b) singolo fiore.

Descrizione: Pianta succulenta a portamento arboreo, alta fino a 12 m. Fusto eretto, cilindrico, tozzo o slanciato, con diametro, che può anche superare il metro, sormontato da un'ampia chioma; corteccia verde nelle piante giovani, grigia con l'età. Rami suberetti, densamente ramificati; i principali lunghi fino a 3 m, i minori strozzati ogni 10 - 25 cm, tetragoni, costati, con le ali ristrette ogni 2-3 cm; margini sinuosi armati di denti rigidi, triangolari, suberificati, distanti 8-12 mm; spine di 2-4 mm. Foglie 5 × 5 mm, oblanceolate di 7 × 1,5 cm nelle plantule. Infiorescenza a cima di 1-6 fiori; ciazio di 9 mm di diametro; ghiandole nettariifere ellittiche, gialle; perianzio trilobato. Il frutto è un tricocco subgloboso di 8 × 12 mm, carnoso, rossastro, indurito a maturità; peduncolo tozzo di 5 mm; semi lisci.

Origine geografica: Africa orientale, Sudan ed Etiopia e più a sud.

Localizzazione e frequenza: La specie è presente in vari giardini storici siciliani (cfr. Bazan & al., 2005), ed è comune in tutto il territorio siciliano e nelle isole circostanti, dal livello del mare fino a oltre 100 m di quota. I due esemplari qui segnalati sono singolari per le grandi dimensioni: il primo, che si trova a Marsala (Trapani), in via Palermo, poco distante dall'accesso al sobborgo di Rekalìa, supera ampiamente l'altezza di 10 m; l'altro, posto a dimora nel 1975 a Cefalù (Palermo), in un terreno a circa 100 m dal lungomare, ha raggiunto l'altezza 10 m e il tronco, di oltre 1 m di diametro, sostiene la chioma verosimilmente più ampia registrata in Sicilia.

Exsiccatum: Cefalù (Palermo), Podere Liberto in contrada Gallizza, ambiente agrumeto tra la S.S. 113 e il lungomare, coordinate 38° 01' 58.08" N 14° 00' 37.48" E; 7. IX.2014, F. Valenziano.

Biologia ed ecologia: Fiorisce in primavera, i tricocchi maturano nella prima estate e producono semi fertili. Come appare evidente dagli esemplari censiti, la specie, che tollera le alte temperature e la siccità e non richiede potature né irrigazioni, su qualunque substrato, purché ben drenato, può raggiungere e forse superare le dimensioni degli esemplari sopra riportati.

Epoca di introduzione: Imprecisata. Come si desume dal fatto che si tratta di specie a rapida crescita e non si registrano esemplari secolari, è verosimile che essa sia stata introdotta in epoca coloniale, nei primi decenni dell'ultimo secolo. Si noti che la specie non è citata da Ostinelli (1910) fra le piante coltivate a Palermo nella Villa Trabia.

Propagazione: Talee provenienti dall'esemplare di Cefalù sono state poste in vaso e incluse nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: Gli esemplari censiti sono particolarmente vigorosi e sani. Talora, su piante maltrattate si possono osservare fenomeni di marcescenza.

Nota: La specie non rientra nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana o italiana.



Foto 71 – *Euphorbia candelabrum*: l'esemplare in contrada Gallizza a Cefalù, dominante sugli agrumi e i banani.

Descrizione: Pianta succulenta a portamento arboreo o arbustivo, alta fino a 9 m. Fusti ramosi, eretti o ascendenti; rami opposti o alternati, cilindrici, glabri, leggermente striati, di colore verde chiaro nelle piante giovani, poi grigio-brunastri; rametti minori sottili, 7 mm di diametro, biforcati o più o meno verticillati verdi, tomentosi all'apice, biforcati o raggruppati a spirale nella parte superiore dei rami maggiori. Foglie lineari o lanceolate 15 (18) × 2 mm, precocemente caduche, presenti solo sui rametti minori. Stipole ghiandolari; ghiandole nettariifere 5, colore giallo pallido, quasi a contatto; fiori piccoli, gialli, riuniti all'apice o agli angoli dei rami, spesso unisessuati su piante dioiche; involucro a cupola (3 mm di diametro), lobato, dentato; ghiandole 5, intere. Il frutto è una capsula tripartita, leggermente lobata, di 8 mm di diametro.

Origine geografica: Regioni tropicali e subtropicali dall'Africa fino all'estremo oriente.

Localizzazione e frequenza: Esemplari il cui tronco supera i 30 cm di diametro e di altezza maggiore di 4 m sono stati recentemente osservati all'ingresso della città di Marsala (Trapani), in Via Palermo; sulla circonvallazione di Palermo, all'inizio del Viadotto Perier, a Cefalù e Terrasini (Palermo), in ambiente di agrumeto. Inoltre, nella Sicilia orientale è segnalata a Ragusa nella Villa Margherita (Geraci & al., 2002), a Siracusa nella latomia dei Cappuccini (Guglielmo & al., 2002) e in alcuni altri giardini storici. Si tratta in ogni caso di specie rara per la Sicilia.

Exsiccatum: Palermo, Via Monti Iblei, coordinate 38° 08' 54.41" N 13° 19' 42.32" E; 4.V.2014, *F. Scafidi*.

Biologia ed ecologia: Nonostante lo sviluppo degli esemplari osservati, la riproduzione per seme non è stata osservata in Sicilia. Per quanto riguarda le condizioni edafiche, la specie si adatta a qualunque substrato ben drenato.

Epoca di introduzione: Si può ipotizzare che la specie sia stata introdotta nei primi decenni del secolo diciannovesimo, dall'Africa orientale, durante il periodo coloniale italiano.

Propagazione: la specie si moltiplica facilmente per via vegetativa nei mesi caldi. Materiale riprodotto per questa via è stato incluso nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo, dove l'entità era già coltivata.

Stato fitosanitario: le piante censite non mostrano segni di fitopatie o di infestazioni.

Nota: Si tratta di pianta molto velenosa, che non rientra nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana o italiana.



Foto 72 – *Euphorbia tirucalli*: a) Ragguardevole esemplare in via Monti Iblei (Palermo); b) dettaglio dei rami terminali.

Descrizione: Pianta a portamento arboreo, alta fino a 20 metri (nelle regioni d'origine). Tronco succulento, cilindrico; rami di 120 × 10 cm, fastigiati, 3-5 costati, trigoni o tetragoni (pentagoni), articolati; segmenti lunghi fino a 30 cm; ali di 5 cm coi margini spesso tuberculati; spine sottili, divaricate, distanti circa 2 cm, inizialmente brune, poi grigie. Foglie di 7 × 6 mm, sessili, più o meno cordate, precocemente caduche. Brattee squamose, 2 mm; involucri a cupola, 5 mm di diametro; lobi 5, tetragoni, dentati; ghiandole 5 di 2 mm, rugose, appuntite, ricurve ai bordi, gialle. Frutto, un tricocco di 8 mm di diametro con peduncolo curvo; semi bruni o castani.

Origine geografica: Sud Africa (Natal, Provincia del Capo).

Localizzazione e frequenza: Aiuole e giardini urbani nella fascia litorale della Sicilia e delle isole minori, dal livello del mare fino a 100 m di quota.

Exsiccata: Milazzo, giardinetto privato in prossimità del centro urbano, coordinate 38° 13' 22.68" N 15° 14' 23.86" E; 10. VII. 2013, G. Torre.

Biologia ed ecologia: La fioritura si svolge tra giugno e luglio e i frutti maturano subito dopo. Specie molto rustica, si adatta a qualunque substrato pedologico, purché ben drenato, e tollera bene sia la siccità estiva che i freddi invernali. Le piante siciliane, benché mature, raramente superano i 5 metri di altezza.

Epoca di introduzione: Presumibilmente nella seconda metà del secolo scorso.

Propagazione: Materiale riprodotto per via vegetativa è stato incluso nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: A parte rari processi di marcescenza, in Sicilia la specie non sembra soggetta a particolari manifestazioni patologiche.

Nota: La specie non rientra nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana e italiana.



Foto 73 – *Euphorbia triangularis*: a) in via Bernini, Palermo; b) dettaglio della fioritura all'apice di un ramo.

Descrizione: Vigoroso rampicante erbaceo perenne, deciduo, alto fino a 30 metri. Fusto sottile, lignificato alla base con l'età, ripetutamente ramificato, lattiginoso, glabro, cosparso di escrescenze carnose, sviluppanti radici al contatto con il suolo. Foglie alterne, 10-15 cm su peduncoli di 5-20 cm, cordato-orbicolari, acuminate, intere o trilobate, glabre, di colore verde-lucente inferiormente più chiaro, con nervature e picciolo rossastro. Fiori profumati di notte, bianchi, in gruppi di 3-4 su peduncoli ascellari lunghi 1-20 cm; sepalì 0,5-2 cm, membranacei terminanti con un prolungamento lesiforme; corolla 8-15 cm. (diam. 8-14 cm), ipocrateriforme con un lungo tubo bianco esternamente verdastro su un fondo bianco-trasparente; stami filiformi, sporgenti; stilo corto con stimma bilobato. Frutto globoso, 2-3 × 1-2 cm, mucronato; semi scuri.

Origine geografica: Tropici.

Localizzazione e frequenza: Palermo, nel Giardino di Verdura e probabilmente anche altrove, specialmente nel Messinese.

Exsiccatum: Tappezzante un'intera parete di 15 × 30 m, Palermo, Giardino di Verdura, coordinate 38° 09' 37.66" N 20° 03.68" E, 18.VIII.2013, *E. Di Gristina*.

Biologia ed ecologia: Fiorisce abbondantemente da luglio a settembre ed i suoi fiori sbocciano la sera per chiudersi al mattino seguente. Predilige terreni fertili e posizione soleggiata, non tollera il gelo.

Epoca di introduzione: Nei primi del secolo diciannovesimo la specie si coltivava nell'Orto botanico di Palermo (Tineo, 1827); più tardi Ostinelli (1910) la riportava per la Villa Trabia di Palermo.

Propagazione: La pianta si propaga facilmente per propaggine.

Stato fitosanitario: Gli esemplari che formano la stazione censita sono apparentemente sani.

Nota: Nonostante il portamento e la bellezza della fioritura, la diffusione di questa pianta resta alquanto limitata in tutto il territorio siciliano.



Foto 74 – *Ipomoea alba*: a) la spettacolare siepe tappezzante nel Giardino di Verdura; b) particolare dei fiori.

Descrizione: Pianta arborea sempreverde, alta fino a 8 m. Corteccia di colore grigio scuro o brunastra, rugosa, rami di color ruggine. Foglie composte, glabre, coriacee, trifogliate; foglioline lineari o lanceolate, intere, raramente serrate, sessili, pagina superiore di color verde scuro, pagina inferiore più chiara, fogliolina terminale $12 \times 1,5$ cm, le laterali più piccole. Infiorescenza densa, a pannocchia terminale; fiori piccoli, verde-giallastri. Frutto subgloboso, lievemente asimmetrico, di color marrore lucente, con un diametro di 5 mm.

Origine geografica: Sud Africa.

Localizzazione e frequenza: Un solo individuo si trova coltivato a Santa Flavia (Palermo), nel giardino della Villa Filangeri, oggi sede della casa comunale.

Exsiccatum: Santa Flavia (Palermo), nella giardino della Villa Filangeri, $38^{\circ} 06' 44.82''$ N $13^{\circ} 21' 19.63''$ E; 21.IV.2014, S. Ciccarello.

Biologia ed ecologia: La fioritura si svolge in inverno. La pianta tollera bene il substrato calcareo.

Epoca di introduzione: Imprecisata, verosimilmente in epoca ottocentesca.

Propagazione: Materiale di propagazione ottenuto da talea è stato inserito nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: L'unica pianta censita è in buone condizioni di vegetazione ed è apparentemente libera da malattie o attacchi parassitari.

Nota: La specie non è riportata nei correnti repertori della flora ornamentale siciliana e italiana.



Foto 75 – *Rhus lancea*: a) la pianta della Villa Filangeri, verosimilmente unica in Sicilia; b) rametto con foglie.

Descrizione: Arbusto sempreverde, alto fino a 3 m, densamente ramificato. Rami giovani divaricati, tomentosi, ferrugini, glabri con l'età. Foglie opposte e decussate, lamina più o meno pubescente, margine intero, base acuta e decorrente con l'apice acuminato ottuso in punta, $3,5 \times 2$ cm; picciolo breve. Fiori ermafroditi, raccolti in dense cime ombrelliformi, di 12-15 mm, apicali, pedunculato. Peduncoli fiorali brevi, con pelosità appressata; brattee minute; perigonio tubuloso campanulato, $5-8 \times 1$ mm, biancastro, esteriormente pubescente e ghiandoloso. Stami 6 (-8) subeguali, filiformi, emergenti da un disco comune alla base dell'ovario; antere exserte; ovario supero, globoso; stilo filiforme, uguagliante gli stami, stimma imbutiforme. Pseudoantocarpo clavato, libero, ghiandoloso, lungo 1 cm. Frutto achenio.

Origine geografica: Bolivia, Argentina.

Localizzazione e frequenza: L'unico individuo si trova coltivato a Palermo, nel parco della Villa d'Orleans, poco lontano dall'obelisco e dai campi dell'attuale Dipartimento di Agraria.

Exsiccatum: Palermo, Villa d'Orléans, in prossimità dell'obelisco, coordinate $38^{\circ} 06' 30.10''$ N $13^{\circ} 21' 05.20''$ E; 8.XII.2014, F. Scafidi.

Biologia ed ecologia: Fiorisce a dicembre.

Epoca di introduzione: Imprecisata, probabilmente riferibile alla fase d'impianto del parco.

Propagazione: Materiale propagato per talea nel gennaio 2012 è stato inserito nella collezione del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo.

Stato fitosanitario: L'individuo in esame, esente da fitopatie e da aggressioni parassitarie, possiede dimensioni considerevoli.

Nota: L'entità non è riportata nei correnti repertori delle esotiche ornamentali coltivate in Italia. In Sicilia potrebbe essere stata introdotta nella fase d'impianto del parco d'Orléans, intorno alla metà del secolo diciannovesimo, dalla costa nordafricana, dove talora s'incontra coltivata come pianta ornamentale (Maire, 1962).



Foto 76 – *Pisoniella arborescens*: a) la vistosa siepe fiorita in dicembre nel Parco d'Orléans, Palermo; b) rametto fiorito.

Descrizione: Vigoroso albero o arbusto sempreverde, alto fino a 9 m, moderatamente ramificato. Rami principali eretti, di colore verde scuro; rami giovani inizialmente coperti di peli setosi, precocemente caduchi. Foglie lanceolate 612×23 cm, cuoiose, generalmente rossastre, opache, intere, oblungo-lanceolate, ristrette e appuntite all'apice, interamente glabre eccetto le venature inferiori; piccioli 12 cm, spesso rossastri, coperti di peli setosi; stipole lesiniformi, precocemente caduche. Infiorescenze lasse, in corimbo semplice, peloso, appiattito, con diametro di 58 cm; antere rosse o rosate. Frutti di colore rosso vivo, raccolti in vistosi grappoli di 79 mm di diametro pendenti sui rami.

Origine geografica: Cina.

Localizzazione e frequenza: Palermo, un solo individuo registrato nel giardino di Piazza Vittoria, all'ingresso dell'area archeologica recintata.

Exsiccatum: Palermo, Villa Bonanno, in prossimità degli scavi archeologici, coordinate $38^{\circ} 06' 44.82''$ N $13^{\circ} 21' 19.63''$ E; 7.X.2013, M. Speciale.

Biologia ed ecologia: La pianta fiorisce nella tarda estate e matura i frutti in autunno-inverno.

Epoca di introduzione: Imprecisata, comunque in epoca posteriore alla sistemazione dei resti archeologici, risalente alla seconda metà del secolo scorso.

Propagazione: La specie si propaga per seme e verosimilmente anche per via vegetativa. Tentativi di riproduzione per talea presso l'Orto botanico di Palermo non sono stati positivi.

Stato fitosanitario: L'individuo registrato è vigoroso e in buone condizioni vegetative, apparentemente esente da fitopatie e affezioni parassitarie.

Nota: L'entità non è riportata nei correnti repertori delle esotiche ornamentali coltivate in Italia.



Foto 77 – *Photinia davidiana*: a) la pianta in frutto; b) rametto con foglie e frutti.

Descrizione: Pianta carnosa arborescente, alta fino a oltre 5 m. Tronco arrotondato, diametro 30 - 40 cm, con evidenti le tracce degli articoli. Cladodi appiattiti, obovati o orbicolari, lunghi fino a 30 cm, di colore verde scuro; areole piccole, ravvicinate; spine numerose, sporgenti e in parte appressate, bianche; glochidi bruno-rossastri molto corti. Fiori 7 - 9 cm, aperti, gialli o aranciati; sepal rossastri; filamenti verdastri o rossastri; lobi stigmatici 8 - 12, verdi. Frutto 4,2 × 3,5, rosso scuro; polpa rossa; glochidi corti.

Origine geografica: Messico.

Localizzazione e frequenza: Un esemplare di notevoli dimensioni (alto più di 5 m) si coltiva nel giardino della Villa Carmela del dott. Vittorio Orlando, nel centro urbano di Terrasini (Palermo). Un altro, più modesto ma pure notevole si trova a Cefalù (Palermo), in contrada Gallizza (Podere Liberto). Entrambi gli individui provengono da un popolamento localizzato sul versante meridionale del Monte Pellegrino.

Exsiccatum: Villa Carmela, Terrasini (Palermo), coordinate 38° 09' 11.37" N 13° 05' 19.14" E; 14.II.2014, P. Mazzola.

Biologia ed ecologia: La fioritura inizia in primavera e i frutti, che maturano in piena estate, persistono fino all'inverno. Nel substrato moderatamente basico della Villa Carmela, come in quello sabbioso del lungomare di Cefalù, le piante hanno trovato condizioni idonee a un rigoglioso sviluppo.

Epoca di introduzione: Dei due individui segnalati, quello della Villa Carmela fu verosimilmente posto in piena terra intorno al 1970; quello di Cefalù, proviene dalla Villa Carmela. L'introduzione della specie sul Monte Pellegrino è imprecisata, ma va probabilmente riferita all'epoca in cui furono effettuati gli interventi per il ripopolamento forestale dell'area, nella prima della metà del secolo scorso.

Propagazione: La specie si propaga facilmente sia per seme che per via vegetativa.

Stato fitosanitario: Gli esemplari in coltivazione sono vigorosi ed evidentemente esenti da fitopatie e da attacchi parassitari.

Nota: L'entità non è riportata nei correnti repertori delle esotiche ornamentali coltivate in Italia.

Il primo a osservare la presenza di *O. streptacantha* sul Monte Pellegrino fu il noto naturalista Vittorio Orlando (scomparso recentemente) che, ne riprodusse per via vegetativa un esemplare ponendolo a dimora in pieno campo nel suo giardino di Terrasini, dove aveva creato una ricca collezione vivente di opunzie e altre succulente americane e africane, a scapito di un preesistente agrumeto.

Specie nuova per la flora esotica italiana. La sua segnalazione viene qui effettuata, rinviando l'esame approfondito del popolamento del Monte Pellegrino – anche in riferimento alla progressiva espansione e ai rapporti con *O. ficus indica* s.l. – a un lavoro sul genere *Opuntia* in Sicilia, di prossima pubblicazione.



Foto 78 – *Opuntia streptacantha*: a) il maestoso individuo della Villa Carmela a Terrasini; b) cladodo con frutti.

Descrizione: Albero sempreverde, alto fino a 25 m, con un diametro della chioma di oltre 40 m. Radici aeree presenti in numero molto esiguo. Il robusto asse supporta ampie ramificazioni che terminano in ramoscelli di appena 1 cm di diametro. Su questi, le foglie, intere, glabre, fino a 25 × 15 cm, più o meno spesse, più o meno coriacee, simmetriche, da ellittiche a ovate con base rotonda e apice ottuso acuminato in punta, sono sostenute da un robusto picciolo lungo fino a 11,5 cm. Le nervature sono palmato-pennate con le basali che, più lunghe e prominenti delle altre, salgono diagonalmente fino a un terzo della foglia; queste, sono supportate da altre nervature laterali, meno evidenti, in numero di 5-9. I siconi nascono nelle ascelle fogliari dei rametti terminali; sono ovoidali, sessili, glabrescenti, dal giallastro all'arancio-salmone carico e misurano fino a 1,5 cm di diametro.

Origine geografica: Oriente, dall'Himalaya fino alla Malesia.

Localizzazione e frequenza: Sono stati individuati soltanto due esemplari a Palermo. Il primo, di modeste dimensioni, si trova all'ingresso della Palazzina cinese. L'altro, di gran lunga più imponente, si trova in via Dante, nella Villa Virginia, una dimora con giardino dei primi del novecento.

Exsiccatum: Palermo nel girardinetto della Villa Virginia, in via Dante, 09.IX.2014, *M. Speciale*.

Biologia ed ecologia: La pianta forma siconi alla fine dell'estate e continua a produrli per tutto il corso dell'autunno. Possiede una buona capacità di adattamento anche all'ambiente urbano.

Epoca di introduzione: Dalle dimensioni raggiunte, ma tenendo principalmente conto dell'epoca di costruzione della villa (primi decenni del secolo ventesimo), l'albero della Villa Virginia possiede verosimilmente un secolo di vita.

Propagazione: Una delle due piante è stata moltiplicata per talea e inclusa nella collezione in vaso del germoplasma storico dell'Orto botanico di Palermo, dove, per altro, è già presente un ragguardevole esemplare della specie.

Stato fitosanitario: A parte modeste tracce necrotiche riferibili a naturali processi di svecchiamento (autopotatura), i due alberi non presentano alcun problema fitosanitario. Tuttavia, nonostante le notevoli dimensioni raggiunte, nei siti in cui dimorano non dispongono dello spazio sufficiente per il normale sviluppo in natura.

Nota: La specie non è citata nei correnti repertori della flora esotica ornamentale italiana.



Foto 79 – *Ficus altissima*: a) la pianta del Parco della Favorita, dominante sull'edificio; b) foglie e siconi in dettaglio.

BIBLIOGRAFIA

- BAZAN G., GERACI A., RAIMONDO F.M., 2005 – *La componente floristica dei giardini storici siciliani*. – Quad. Bot. Amb. Appl., 16: 93-126.
- CALLEN G., 1978 – *Les conifères cultivés en Europe*. I. Bailière, Paris
- Geraci A., Mazzola P., Raimondo F. M., 2002 – *Contributo alla conoscenza della flora ornamentale della provincia di Ragusa (Sicilia)*. – Quad. Bot. Amb. Appl. 13: 99-108.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., 2005 – *Su alcuni giardini storici della Sicilia orientale – L'approccio multidisciplinare allo studio e alla valorizzazione dei beni culturali*. Atti Workshop C. RI. BE. CU. M., Siracusa 28-29 ott. 2005.
- GUGLIELMO A., PAVONE P., SALMERI C., Spampinato G., 2002 – *La latomia dei Cappuccini a Siracusa: asperti della flora spontanea e ornamentale*. Atti Conv. C.N.R.: Giardino storico e paesaggio. Bologna 25.1.28002 40-44.
- Lanza A., 1957 – *La casa sulla montagna*. – Palermo.
- MAIRE R., 1962 – *Flore de l'Afrique du Nord*. VIII. Dicotyledonae. - Lechevalier, Paris.
- MANIERO F., 2000 – *Fitocronologia d'Italia*. Olschki, Firenze.
- MAZZOLA P., RAIMONDO F. M., VENTURELLA G., 1990 – *Contributi botanici alla conoscenza del verde storico a Palermo*. 4. *Villa Malfitano*. – Quad. Bot. Amb. Appl. 1: 119-130.
- OSTINELLI V., 1910 – *Villa Trabia*. – Palermo.
- RAIMONDO F. M., MAZZOLA P., 2001 – *Schede per la flora ornamentale Siciliana*. 1-20. – Quad. Bot. Amb. Appl., 10 (1999): 143-165.
- TINEO V., 1827 – *Catalogus plantarum Horti Regii panormitani ad Annum 1827*. – Panormi.
- TODARO A., 1857 – *Index seminum R. Horti Botanici Panormitani quae pro mutua commutatione offeruntur*. – Palermo.

RIASSUNTO – Nell'intento di migliorare le conoscenze sulla flora ornamentale siciliana, è in corso lo studio delle essenze più rare e significative classificate come autentiche emergenze nell'ambito dei giardini e parchi storici. Le piante prese in considerazione vengono studiate sotto gli aspetti tassonomici, fitogeografici, biologici, ecologici, storici e fitosanitari. Inoltre, quando è possibile si effettua la riproduzione delle piante esaminate, per la conservazione del germoplasma, presso l'Orto botanico di Palermo. I dati ottenuti sono riportati in schede distinte per ogni singolo taxon. Questo settimo contributo comprende le schede, redatte da S. Ciccarello, E. Di Gristina, P. Mazzola, M. Speciale, F. Scafidi, G. Torre e F. Valenziano, attinenti alle seguenti 12 specie: *Cordia francisci* Ten., *Aloe bainesii* Dyer, *Delonix regia* (Bojer) Raf., *Euphorbia candelabrum* Kotschi, *E. tirucalli* L., *E. triangularis* A. Berger, *Ipomoea alba* L., *Rhus lancea* L., *Pisoniella arborescens* (Lag. & Rodrr.) Standl., *Photinia davidiana* (Decaisne) Kalkman, *Opuntia streptacantha* Lem. e *Ficus altissima* Blume.

INDIRIZZO DEGLI AUTORI – Dipartimento STEBICEF / Sezione di Botanica ed Ecologia vegetale, Università di Palermo, via Archirafi, 38. I – 90123 Palermo.